

Rassegna stampa del

04 Ottobre 2012



«Debiti Pa, non richiesti 1,4 miliardi»

L'allarme di Grilli: rischiano di scadere i fondi destinati alle imprese creditrici

Dino Pesole
ROMA

Il Governo ha stanziato 6,7 miliardi per anticipare i pagamenti «più in ritardo» della pubblica amministrazione verso il sistema delle imprese, «ma purtroppo non sono stati usati tutti». Circa 1,4 miliardi non risultano richiesti, «quindi le risorse rischiano la perenzione. Ci troviamo di fronte a un fenomeno che non conosciamo», osserva il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli nel corso di un'audizione alla Camera sulla Nota di aggiornamento del Def. La certificazione in ogni caso «sta funzionando», e il Governo conferma l'intenzione di anticipare a quest'anno il recepimento della direttiva europea sui pagamenti.

Il nuovo quadro macroeconomico predisposto dal Governo recepisce il drastico rallentamento in atto dell'economia internazionale e nazionale. In tal contesto, la riduzione della pressione fiscale resta «uno degli obiettivi primari, ma prima dobbiamo arrivare alla

contabilizzazione dei risparmi». E in ogni caso, si punta prima di tutto a evitare che l'aumento di due punti delle aliquote Iva del 10 e 21%, congelato fino al 30 giugno 2013, aumenti a partire dal successivo 1° luglio. «L'Iva viene prima della riduzione del cuneo fiscale - spiega Grilli - anche se ovviamen-

LA RIDUZIONE DELLE TASSE

«L'Iva viene prima del taglio del cuneo fiscale anche se cercheremo di fare tutto.

Innanzitutto bisogna contabilizzare i risparmi»

te cercheremo di fare tutto», a patto che si individuino i relativi risparmi. Operazione che sarà affidata alla legge di stabilità, che il Governo punta ad approvare martedì prossimo. Vi sarà compresa la seconda tranche della «spending review». L'urgenza è far fronte alla contrazione del Pil (-2,4% nel

2012), ma per questo non esiste la «bacchetta magica», tenendo conto della necessità assoluta di tenere fermo il rigore nella gestione della finanza pubblica («mettere i conti a posto è ineludibile»). Una medicina che Grilli definisce indispensabile al pari delle riforme.

Sul fronte del debito, il titolare dell'Economia conferma che si punterà alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e alla successiva dismissione per circa un punto di Pil, ma non sono in cantiere dismissioni di partecipazioni strategiche come quelle possedute in Enel ed Eni. Lo sconsiglia il problema delle «garanzie di approvvigionamento energetico». La Corte dei Conti parla di un corto circuito tra rigore e crescita. Grilli replica ribadendo l'impegno del Governo a evitare che gli effetti recessivi provocati dalla manovra di bilancio «peggiorino il deficit e il debito, in vista del raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali nel 2013». I mercati «non consentiranno più di fi-

nanziare la spesa pubblica in deficit». Il nostro Paese deve essere in grado per Grilli di «riagganciare la crescita mondiale», sfruttando i segnali di «maggiore stabilità finanziaria» nell'eurozona. Per questo, occorre evitare di ripetere gli errori del passato, e dunque preparare il terreno con le riforme strutturali in grado di accrescere il potenziale di competitività dell'economia, mantenendo al tempo stesso ferma la disciplina di bilancio. L'attività economica dovrebbe ripartire nel 2013, «se pur a ritmi contenuti, per poi accelerare nella seconda metà dell'anno».

È possibile che si formi una cordata italiana su Ansaldo energia, che possa contrapporsi all'offerta di Siemens? Per Grilli se la Cassa depositi e prestiti ha individuato Ansaldo energia come una «di queste possibili aziende, certamente penso sia utile». «Riaprire l'impostazione sull'Imu - osserva infine il ministro - non è nella nostra agenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

6,7 miliardi

Lo stanziamento

Sono le somme accantonate dal Governo per ridurre i debiti della pubblica amministrazione verso le imprese. A comunicarlo è stato ieri il ministro dell'Economia Vittorio Grilli in un'audizione in Parlamento

1,4 miliardi

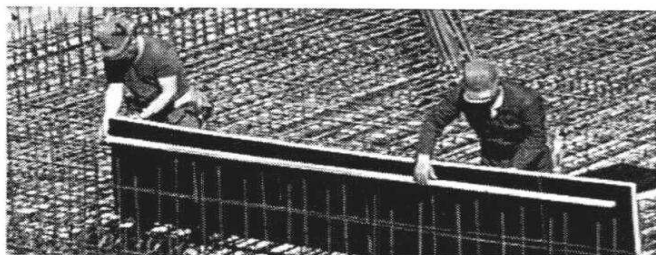
Somme non richieste

Secondo il ministro dell'Economia Grilli, dei 6,7 miliardi stanziati per anticipare i pagamenti della Pa maggiormente in ritardo, 1,4 miliardi non sono stati richiesti «e rischiano di andare» persi

La liquidazione. Iter con alcune «zone d'ombra»

Pagamenti in BoT, percorsi a ostacoli (e senza certezze)

La certificazione dei crediti



Marco Rogari
ROMA

Un processo di comunicazione non sempre fluido, qualche resistenza da parte di alcune amministrazioni appaltanti e, soprattutto, un percorso per certi aspetti complesso per i pagamenti con assegnazioni di titoli di Stato. Non mancano gli scogli e le "zone d'ombra" nella fase attuativa del dispositivo consegnato nelle scorse settimane dal Governo per avviare la liquidazione di una fetta dello stock di crediti arretrati vantati dalle imprese nei confronti della Pa. E questo spiegherebbe, almeno in parte, l'adesione non sempre "sprint" che, secondo i dati divulgati dal ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, sarebbe stata mostrata dalle imprese.

Grilli ha detto che dei 6,7 miliardi stanziati per anticipare i pagamenti più in ritardo, 1,4 miliardi non sono stati ancora utilizzati per mancanza di richieste. Una fetta, quest'ultima, che sarebbe in gran parte collegata al pagamento dei debiti alle imprese attraverso l'assegnazione con titoli di Stato (anche se il Tesoro non lo conferma ufficialmente). E proprio su questo versante le procedure si starebbero rivelando abbastanza complesse. I 6,7 miliardi ai quali ha fatto riferimento Grilli scaturirebbero dal previsto pagamento di 5,7 miliardi di crediti vantati dalle imprese nei confronti delle amministrazioni centrali (in particolare i ministeri), di cui almeno 2 miliardi con titoli di Stato, e dal versamento di 1 miliardo di debiti commerciali accumulati dagli enti locali. Nel caso dei pagamenti con titoli di Stato non appare del tutto semplice l'iter interno alle amministrazioni per la verifica dei crediti, che dovrebbe concludersi non prima della fine di novembre senza comunicazioni intermedie alle imprese sulla reale disponibilità delle risorse per l'effettivo accoglimento delle domande. E le aziende interessate potrebbero essere state frenate proprio dal vincolo di dover attendere la fine dell'anno senza avere garanzie sull'accesso ai titoli di Stato. Sempre su questo fronte, diverse imprese lamentano la ristrettezza dei tempi a disposizione per

la presentazione delle domande: la scadenza per le richieste era stata fissata originariamente al 28 giugno e poi era stata fatta slittare al 27 luglio con una proroga scattata di fatto a termine già scaduto per effetto del primo decreto sulla spending review), pubblicato in «Gazzetta» il 6 luglio.

Più semplice e uniforme appare il dispositivo attivato dal ministero dell'Economia per le certificazioni dei crediti facendo leva su un modulo stringato, disponibile anche on line da inviare (sempre on line o con raccomandata) senza vincoli temporali all'amministrazione interessata, che è chiamata a pronunciarsi entro 30 giorni. In caso di mancata comunicazione al massimo entro il mese successivo spetta a un commissario ad acta pronunciarsi. Il Tesoro sostiene che di più non si poteva fare. Tra i tecnici a via XX settembre c'è comunque chi ipotizza

LE PROCEDURE

Aziende in parte frenate dal vincolo di dover attendere la fine dell'anno senza alcuna garanzia sulla disponibilità delle risorse

che ci possa essere un problema complessivo di comunicazione sugli strumenti a disposizione delle imprese. Che, almeno sul versante di quelle commerciali, lamentano anche atteggiamenti ostativi da parte di alcune amministrazioni appaltanti con tentativi di favorire per i crediti di entità limitata percorsi alternativi a quelli consegnati dal Governo.

Un meccanismo per alcuni aspetti ancora da perfezionare, insomma, in attesa della direttiva sui pagamenti per recepire gli indirizzi europei che il ministro Corrado Passera ha annunciato per fine anno. Non a caso il Tesoro è ricorso ad alcuni decreti ministeriali correttivi, uno dei quali, già sottoposto alla Conferenza Stato-regioni e quindi in dirittura d'arrivo, consente a banche e intermediari di presentare la richiesta di certificazione del credito per il cliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 1 **Cos'è**
■ Le pubbliche amministrazioni debentriche verso le imprese per fornitura di beni e servizi hanno l'obbligo di rilasciare una certificazione che i crediti sono non prescritti, liquidi, certi ed esigibili
- 2 **Le eccezioni**
■ La norma non riguarda le società partecipate e gli enti strumentali di questi soggetti. La certificazione è possibile solo in alcuni casi per enti locali commissariati e per le regioni sottoposte a piano di rientro
- 3 **La procedura**
■ Le imprese devono presentare istanza di certificazione all'ente debitore. Le Pa devono rispondere in 30 giorni. In caso di mancata risposta, il creditore può richiedere la nomina di un commissario ad acta
- 4 **Compensazioni**
■ I crediti certificati vanno a compensare somme dovute per tributi erariali, regionali e locali; contributi assistenziali e previdenziali; oneri accessori, aggi e spese a favore dell'agente della riscossione
- 5 **Tempi di risposta**
■ La domanda di compensazione va presentata all'agente di riscossione, che verifica entro 3 giorni la validità della certificazione. La Pa debitrice comunica l'esito di tale verifica entro 10 giorni

Meno carta e più sicurezza sul lavoro

Decreto «derubricato» a Ddl ma dopo il Consiglio dei ministri di oggi si spera nell'accelerazione in Parlamento

Le novità



LAVORO E SICUREZZA

Sostituzione del documento valutazione rischi (Duvri)

Il nuovo Ddl semplificazioni prevede la possibilità di sostituire il documento di valutazione dei rischi da interferenze (Duvri) con un responsabile che sovrintenda l'attività dei lavoratori in cantiere, da indicare nei contratti d'appalto. Inoltre la norma esclude da tale onere i servizi a rischio pressoché nullo, come quelli di natura intellettuale o le mere forniture di materiali o attrezzature. Il costo stimato per la predisposizione del Duvri è pari a 461 euro per una piccola e media azienda



TASSA RIFIUTI

Unico certificato per Tarsu e cambio residenza

«Contestualmente alla dichiarazione di cambio della residenza o del domicilio del contribuente, vengono acquisite le dichiarazioni di iscrizione, variazione o cessazione relative al tributo» della Tarsu, la tassa sui rifiuti pagata dai cittadini ai Comuni per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. È questo uno dei provvedimenti nella bozza del Ddl semplificazioni, al fine di evitare inutili viaggi da un ufficio all'altro e contrastare, allo stesso tempo, l'evasione

Davide Colombo
ROMA

Modelli semplificati per le comunicazioni obbligatorie da parte delle imprese in materia di sorveglianza sanitaria dei lavoratori, adempimenti ridotti per prestazioni lavorative che non superino i 50 giorni l'anno, la sostituzione del documento di valutazione dei rischi da interferenze (Duvri) con un responsabile che sovrintenda sull'attività dei lavoratori di un cantiere. Con un pugno di articoli (i primi 506 di un testo che ne prevede una quarantina) potrebbe cambiare profondamente il rapporto tra imprese e istituti vigilanti, l'Inail in particolare.

Le facilitazioni introdotte dal disegno di legge che verrà esaminato oggi in Consiglio dei ministri puntano al superamento di una serie di adempimenti formali che attualmente rappresentano un costo-anno per le aziende stimato in 3,7 miliardi, risorse che potranno essere liberate per investimenti finalizzati alla riorganizzazione delle attività nell'ottica di una maggiore sicurezza effettiva. Le misure sono state messe a punto con la stretta collaborazione tra i tecnici del ministero per la Pa e la Semplificazione e quelli del Lavoro e l'adozione di alcuni nuovi «modelli standard» per le comunicazioni obbligatorie è prevista alla luce di un confronto con le Regioni e le parti sociali. Sulla documentazione obbligatoria per la valutazione del rischio - per tornare a una delle misure giudicate più strategiche - si prevede l'esclusione totale da tale onere dei servizi a rischio pressoché nullo, come quelli di natura intellettuale o le mere forniture di materiali o attrezzature. Mentre la sostituzione della comunicazione formale con il responsabile interno all'azienda, laddove esistano professionalità adeguate, farebbe risparmiare oneri di compilazione degli attuali modelli Duvri, il cui costo unitario per una Pmi è pari a 461 euro.

Tra gli altri capitoli forti del provvedimento, per il quale non è ancora del tutto esclusa la possibilità di una sua trasformazione in decreto, magari da varare dopo un primo esame in un altro Consiglio dei ministri (martedì è già fissata una nuova convocazione per il varo della legge di Stabilità), c'è la conferma della cancellazione del «silenzio-rifiuto» sui permessi di costruzione con vincoli paesaggistici, ambientali o culturali. Per dare certezza ai tempi di conclusione dei procedimenti di autorizzazione si introduce un termine di 45 giorni massimi per il parere del Soprintendente. Questo insieme di nuove semplificazioni, che si muovono nel solco del decreto 5/2012 e che sono state messe a punto con il concerto con l'Ambiente, puntano a un sostanziale allineamento con gli standard Ue di tutela del territorio.

Incertezza, invece, sullo sconto alle imprese impegnate in pagamenti dilazionati di contributi previdenziali non versati nei termini di legge. Il taglio netto (dal 7 al 2,75% o 3,75%) è sugli interessi previsti per le regolarizzazioni rateali con l'Inps su scadenze di 24 o più mensilità. Una misura che, se venisse confermata dal ministero dell'Economia, si tradurrebbe in un rispar-

mio notevole visto che i contributi non pagati che sono insorti nel 2011 e sui quali l'Inps è impegnata direttamente nel recupero ammontano a 4 miliardi, mentre si guarda al pregresso l'istituto vanta l'esigibilità diretta di uno stock di circa 13-14 miliardi. Sempre in materia lavoristico-previdenziale, il testo contiene anche una norma che trasferisce all'Inps, dal prossimo gennaio, i trattamenti previdenziali gestiti ancora dall'ex Ipsema (settore marittimo) incorporata nell'Inail, mentre per il Documento unico di regolarità contributiva (Durec) dovrebbe arrivare il raddoppio della durata da tre mesi a 180 giorni.

Se confermata nel testo che uscirà dall'esame odierno, è poi prevista una misura che cancella il divieto per i banchieri di contrarre «obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo». L'abrogazione del divieto, che scatterebbe dal primo gennaio 2013, è attualmente previsto dall'articolo 136 del Testo unico bancario (Tub) per chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, e per chi lo viola è prevista la reclusione da uno a tre anni e una multa da 206 a 2.066 euro.

Il testo che presenterà il ministro Filippo Patroni Griffi come primo firmatario prevede anche nuove misure di semplificazioni per i cittadini. Si prevede, per esempio, che contestualmente alla dichiarazione di cambio della residenza o del domicilio del contribuente, vengano acquisite le dichiarazioni di iscrizione, variazione o cessazione relative alla Tarsu, la tassa sui rifiuti. E su richiesta dello studente, infine, si prevede che le certificazioni relative ai titoli di studio e agli esami sostenuti sino rilasciate dalle Università e dagli istituti equiparati anche in lingua inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIVERSITÀ

Titoli di studio e certificazione esami anche in lingua inglese

Sul fronte dell'educazione, «le certificazioni relative ai titoli di studio e agli esami sostenuti sono rilasciate dalle università e dagli istituti equiparati su richiesta dell'interessato anche in lingua inglese». È un'altra delle novità contenute nella bozza del disegno di legge sulle semplificazioni oggi all'ordine del giorno del consiglio dei ministri. La norma serve a favorire gli studenti che vogliono andare a lavorare all'estero e che quindi hanno la necessità di attestare le proprie qualifiche in maniera comprensibile fuori dall'Italia

Finora per 51 centesimi non pagati si rischiano cartelle da 31 euro

Diritti camerali non versati, le sanzioni saranno riviste

di **Giorgio Costa**

È possibile che per non aver pagato 51 centesimi di diritto annuale dovuto dalle imprese alle Cdc si finisca per pagare una sanzione di 25,60 euro (più 5,88 di diritto di notifica)? In pratica, è possibile che una sanzione sia, in termini assoluti, più di 50 volte l'importo non versato? È possibile, se si ha l'azienda a Milano, si deve versare il diritto annuale alla Camera di commercio provinciale e si ha l'avventura di non considerare bene i deci-

mali degli importi e gli arrotondamenti a cascata che partono da 5 cifre per ridursi alla sola unità quando si taglia il traguardo dell'indicazione dell'importo da versare sull'F24.

Un sistema tanto complesso,

ALLO STUDIO

Il ministero dello Sviluppo ha in preparazione un testo che semplifica il versamento e riscrive le penalità

quello del pagamento dei diritti camerali, che oltre al decreto istitutivo, il Dm 54/2005, ha avuto bisogno di continue circolari interpretative ed è oggetto, a sua volta, di svariate pagine interpretative sui siti camerali. E la situazione è arrivata a un punto tale, sia di vessatorietà sia di complessità, che il ministero dello Sviluppo economico ha in avanzato stadio di realizzazione un nuovo regolamento che ora, dopo il vaglio dell'agenzia delle Entrate, è all'esame degli uffici interni e, una volta pronto, farà il passag-

gio formale al Consiglio di Stato. Ancora qualche mese dunque, prima che, forse, il diritto camerale, da incubo che è, si trasformi in "normale" tassa (almeno per i canoni di normalità vigenti in Italia) e da un lato diventi economicamente più leggero ma dall'altro trovi una regolamentazione chiara e univoca. E che non conduca, come capita oggi, a trattamenti differenziati da Camera a Camera, ad esempio, per quel che riguarda le micro-violazioni.

Ma vediamo quel che è successo a Milano. Un consulente riceve dalla Camera di commercio una cartella di 31,48 euro per non aver versato 51 centesimi. Riper-correndo i conti fatti dal consulente non si trova traccia di errore e chiediamo lumi agli uffici camerali. I quali, dopo adeguata verifica, spiegano l'arcano. Che sta tutto negli arrotondamenti. Infatti, all'importo finale espresso in unità di euro si giunge attraverso passaggi intermedi che prevedono il conteggio sulla base di cinque e non di tre decimali - circolare 3 marzo 2009 del ministero dello Sviluppo economico, la cui lettura è un vero rompicapo - come ha fatto il malcapitato consulente. Che alla fine ha sbagliato di 51 centesimi. Un errore fatale che fa scattare le sanzioni per il tardivo versamento (visto che il soggetto in questione è andato alla cassa il 16 luglio) pari al 10% non dell'importo non versato ma su quello totale da versare; quindi non sui 51 centesimi ma sui 244,98 euro. Una aberrazione che non trova uguali neppure nel sistema sanzionatorio del diritto tributario.

Al punto che alcune Camere di commercio (ad esempio quella di Bologna), su apposita delibera, hanno deciso di non rincorrere le imprese per somme di qualche euro, ipotizzando che il recupero di quelle cifre costi più di quel che rende oppure, più semplicemente, per evitare di vessare chi ha sbagliato calcoli che proprio semplici non sono. Milano no; Milano va avanti e sanziona anche se si attende una possibilità normativa certa (che altre Cdc comunque hanno già individuato) per evitare sanzioni abnormi. E proprio a questo dovrebbe servire il regolamento che tra pochi mesi potrebbe rendere più "civile" il sistema sanzionatorio e colpire chi effettivamente non paga e non chi sbaglia l'arrotondamento al quinto decimale.

giorgio.costa@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAIE 2012
INTERNATIONAL BUILDING EXHIBITION
Bologna, 18-21 ottobre

In collaborazione con

**L'AQUILA salone della
RICOSTRUZIONE**
restauro innovazione green economy

**Bologna
Fiere**

Regione Emilia-Romagna
ASTER
PIATTAFORMA
COSTRUZIONI

FORUM: RICOSTRUIAMO L'ITALIA

SAIEFORUM

e Abruzzo, niente dovrà essere come prima.

Il Forum di SAIE 2012 con i suoi convegni, le mostre dedicate e la presenza delle imprese vuole discutere e mostrare i temi e le soluzioni per un nuovo modo di progettare; un nuovo modello di edificio produttivo, abitativo e pubblico; il recupero, il restauro, la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio architettonico; le regole di una nuova certificazione ambientale, energetica e per la sicurezza sismica. I temi e le soluzioni nei quali deve impegnarsi un nuovo made in Italy nelle costruzioni.

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

Sala Forum 1° Piano (Pad.25/26 Gallery Hall)

Ore 11.00

Incontro di apertura: Un impegno di discussione e ricerca perché niente dovrà essere come prima

Saluti: Duccio Campagnoli Presidente BolognaFiere, **Fernando Ferioli** Sindaco di Finale Emilia (Mo), **Marcello Balzani** Referente scientifico piattaforma costruzioni Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna

Ferruccio De Bortoli Direttore Corriere della Sera
Paolo Buzzetti Presidente ANCE Nazionale, **Leopoldo Freyrie** Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti CNAPPC, **Armando Zambrano** Presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri, **Massimo Cialente** Sindaco di L'Aquila, **Vasco Errani** Presidente Regione Emilia-Romagna, **Antonio Catricalà** Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ore 14.30

Sicurezza e sostenibilità - Nuovi Modelli costruttivi, un nuovo modo di progettare

Le esperienze in Emilia Romagna e in Abruzzo: Prof. Marco Savoia, Sindaco di Finale Emilia (Mo) **Fernando Ferioli**, **Emilio Nuccia** Coordinatore sindacati del cratere d'Abruzzo, **Prof. Gaetano Manfredi**, **Dott. Ernesto Petricca**, **Prof. Marcello Balzani**, **Arch. Mario Cucinella**, **Arch. Philippe Samyn**, **Arch. Cino Zucchi**, **Dott. Gabriele Del Mese**.
Coordina: **Fabio Tamburini** Dir. Radio24

VENERDÌ 19 OTTOBRE

Sala Forum 1° Piano (Pad.25/26 Gallery Hall)

Ore 10.00

Ricostruire sostenibile: sicurezza e qualità ambientale e sociale

Partecipano: Norbert Lantschner, Presidente ANCI Graziano Delrio, Assessore Gian Carlo Muzzarelli, **Arch. Manfred Hegger**, **Ing. Dominik Matt**, **Ing. Ario Ceccotti**, **Prof. Vincenzo Petrini**, **Dott. Marco Marosini**, **Dott. Burkhard Schulze Darup**, Pres. Naz. Geom. **Fausto Savoldi**

Ore 15.00

Normativa e prevenzione dal rischio sismico

Partecipano: Ing. Armando Zambrano, Assessore Paolo Gazzola, Assessore Gian Carlo Muzzarelli, **Dott. Edoardo Casenza**, **Ing. Augusto Gambuzzi**, **Dott. Massimo Sessa**, **Chl Giovanni Cardinale**, **Ing. Felice Monaco**

SABATO 20 OTTOBRE

Sala Forum 1° piano (pad.25/26 Gallery hall)

Ore 10.00

Dov'era ma non com'era: strategie per una ricostruzione consapevole.

Il recupero del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico
Partecipano: Prof. Marcello Balzani, **Arch. Carla Di Francesco**, **Prof. Riccardo Dalla Negra**, **Prof. Claudio Varagnoli**, **Prof. Antonio Borri**, **Arch. Andrea Bruno**, **Dott. Ennio Marozzi**, **Maino Benatti** Sindaco di Mirandola (Mo), **Sabrina Ciancone** Sindaco Fontecchio (Aq), **Assessore Alfredo Peri**

Aderiscono e partecipano al Forum: BolognaFiere spa – SAIE; Regione Emilia-Romagna; Comune di L'Aquila; Regione Abruzzo; ASTER - Piattaforma Costruzioni Rete Alta Tecnologia Emilia-Romagna; ANCE; Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Facoltà Ingegneria; CIRI Edilizia e Costruzioni; DICAM; Dip. Architettura; Dip. Università di Ferrara; Università di Parma DICATeA; Università di Modena e Reggio Emilia: Dip. DIF; Lab. EN&TECH; Consorzio ReLUI; Piattaforma Tecnologica Italiana Costruzioni; ITC-CNR; Polo Innovazione Edilizia Sostenibile Regione Abruzzo; Consiglio Nazionale Ingegneri; Consiglio Nazionale Architetti; Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati; Fond. Nazionale Geometri e Geometri Laureati; Fed. Ordini Ingegneri Emilia-Romagna; Fed. Ordini Architetti Emilia-Romagna; ANCE Emilia-Romagna; ANCE Bologna; Fond. Geometri e Geometri Laureati Emilia Romagna; Centro ENEA Bologna; ANCP - Legacoop; Confcooperative - Federlavoro e Servizi; ANAEP - Confartigianato; CNA Costruzioni Nazionale; CNA Costruzioni Emilia-Romagna; CNA installazioni e impianti Emilia-Romagna; Fond. ClimAbita; F.I.G.C. - Lega Nazionale Dilettanti; Dies Fond. Card. Lercaro; AGI - Associazione Geotecnica Italiana; IPAF; LEGAMBIENTE; Lab. LARCOICOS-ICIE; CENTRO CERAMICO Bologna; Fond. BIOARCHITETTURA; INU - Istituto nazionale Urbanistica; CONFINDUSTRIA CERAMICA; IIPLE

LE MOSTRE

Il terremoto dell'Emilia: tecnologia per la protezione e la riqualificazione sismica

a cura di Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Facoltà di Ingegneria

L'architettura delle chiese provvisorie in Emilia-Romagna

a cura di DIES Fondaz. Lercaro

MADE IN ITALY - lo stile del costruire italiano

ABDR, 5+1AA, Cecchetto&Associati, Mario Cucinella Architects, Scape a cura di CARSA

La casa MED in Italy campione delle olimpiadi della bioarchitettura

Sarà presentato al SAIE il prototipo di Med in Italy, la casa energeticamente autosufficiente in grado di produrre tre volte l'energia che consuma. Dopo aver vinto il terzo premio in architettura nell'ambito della competizione internazionale Solar Decathlon Europe 2012, le olimpiadi della bioarchitettura, Med in Italy, realizzata dall'Università di Roma Tre si è aggiudicata anche il primo premio in sostenibilità.

Giovani architetti grattano il cielo

Saranno esposti, in Galleria 25-26, i progetti degli otto giovani vincitori del concorso Giovani architetti grattano il cielo organizzato da Casabella.

Progetto Onna il piano di ricostruzione

Piazza Regione Emilia Romagna programma per la ricostruzione

**Iscriviti al Forum e scarica il tuo
biglietto GRATUITO per visitare
il Forum e il SAIE on-line al
www.saie.bolognafiere.it**

**SAIEGREEN
HABITAT**

Norbert Lantschner, esperto internazionale di sostenibilità nelle costruzioni, fondatore di CasaClima e oggi Presidente della Fondazione ClimAbita è il coordinatore scientifico di Saie Green Habitat, la nuova

iniziativa di Saie che organizzerà un format con laboratori di formazione, informazione con dimostrazioni pratiche sui temi e le soluzioni del costruire sostenibile per risparmio ed efficienza energetica. Un ricco programma di convegni e workshop sulla riqualificazione edilizia in ambito urbano abitativo sarà arricchito anche da un anche un laboratorio di formazione, informazione con le dimostrazioni pratiche di posa in opera dei materiali ad alta efficienza energetica.

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

• Ore 14.30 - Sala pad. ANCI

Per città sicure e sostenibili: dalle idee alle azioni

Partecipano: Norbert Lantschner Coordinatore scientifico Green Abitat, **Partecipano: Graziano Delrio** Presidente ANCI, **Dott. Edoardo Zanchini**, **Prof. Arch. Giuseppe Campos Venuti**, **Carla Ferrari**, **Filippo Molinari**, **Luigi Spagnoli**

• Ore 14.30 - Sala GreenSolar pad. 22

DGNB - Sistema di Certificazione internazionale per quartieri ed edifici sostenibili con Ing. Consolata Russell

• Ore 14.30 - Sala GreenFuture pad. 22

Best practices: l'efficienza energetica applicata nell'edilizia

Partecipano: Arch. Ulrich Seum, **Arch. Gabriele Lottici**, **Arch. Danilo Colletti**, **Dott. Samuele Giacometti**, **Dott. Enrico Gatti**, **Dott. Antonio Selvatici**, **Arch. Simone Ghezuzzi**

VENERDÌ 19 OTTOBRE

• Ore 14.30 - Sala Notturno Centro Servizi

La rinascita del legno

Partecipano: Presidente Lignus Johann Waldner, **Arch. Paolo De Martin**, **Ing. Simon Keller**, **Norbert Rauch**, **Arch. Matteo Scagnoli**, **Dott. Armin Stridner**, **Arch. Giorgio Volpe**, **Ing. Gianni Dal Ri**

• Ore 14.30 - Sala GreenSolar pad. 22

Case in muratura: ottimizzare l'efficienza e il benessere

Partecipano: Michele Marconi ANDIL, **Prof. Adolfo Baratta**, **Dott. Gaetano Fasano** ENEA, **Prof.ssa Monica Lavagna**, **Arch. Danilo Colletti**, **Arch. Paolo Lucioni**

• Ore 14.30 - Sala GreenFuture pad. 22

Riqualificazione urbana, riduzione dei consumi e gestione del territorio. Un'occasione strategica per qualità, lavoro e occupazione

Partecipano: Arch. Michele Zanelli, **Prof. Luisa Gelsomina**, **Arch. Patrizia Gobellini**, **Ing. Giovanni Fini**, **Arch. Bruno Alberto**, **Dott. Enrico Pedri**, **Dott. Andrea Meria**, **Ing. Angelo Minguzzi**

SABATO 20 OTTOBRE

• Ore 10.00 - Sala Europa Palazzo Congressi

Il futuro che vogliamo: abitare e vivere sostenibile

Partecipano: Norbert Lantschner, **Prof. Andrea Segrè**, **Guido Viale**

• Ore 14.30 - Sala Notturno Centro Servizi

Costruire e abitare sostenibile nel futuro

Partecipano: Prof.ssa Nadia Marchettini, **Norbert Lantschner**, **Dott. Dario Vineis**, **Dott. Thomas Zelger**, **Dott. Leopoldo Busa**, **Dott. Fabrizio Prato**, **Dott.ssa Elena Stoppioni**

• Ore 14.30 - Sala GreenSolar pad. 22

Innovazioni ed eccellenze per le case del futuro: dall'involucro agli impianti

Partecipano: Arch. Chiara Tonelli, **Dott. Gianata Sancisi**, **Arch. Michael Obermaier**, **Dott. Daniele Tabarini**, **Dott. David Herzog**, **Arch. Danilo Colletti**

• Ore 14.30 - Sala GreenFuture pad. 22

Il cantiere. La qualità nelle mani dell'esecuzione

Partecipano: Leonardo Fornaciari ANCE Bologna, **Geom. Enzo Francescato**, **Arch. Filiberto Lembo**, **Ing. Elena Stoppioni**, **Geom. Claudio Balda**, **Geom. Leonardo Baldassari**, **Ing. Paolo Vegetti**, **Ing. Giancarlo Benassi**

Al SAIE 2012 trovi anche:

SAIE SPORT & TECHNOLOGIES
Il salone delle tecnologie innovative per lo sport e il tempo libero

**PAESAGGI
URBANI** by CARSA

**SAIE CANTIERE
& TECNOLOGIE**

**SAIE PROGETTO
& SOFTWARE**

Sponsor tecnici del Forum

ACOA
SOFTWARE

FMG
FABBRICA
MARMORI E GRANITI

SAIE3 SALONE INTERNAZIONALE
DELLA FILIERA DI PRODUZIONE DEL SERRAMENTO
E DELLE FINITURE D'INTERNO ED ESTERNO
Bologna, 28 febbraio - 2 marzo 2013 • www.saie3.com

CAMBI E TASSI

Bene i dati macro Usa, il dollaro sale

di **Andrea Franceschi**

Seduta di rialzi per il dollaro che Sieri si è apprezzato nei confronti di tutte le sue maggiori controparti attestandosi poco sopra i 77 centesimi per un euro. Gli investitori hanno reagito evidentemente ai positivi dati macroeconomici diffusi ieri. A partire da quello sui nuovi occupati nel settore privato negli Stati Uniti. Dal sondaggio

della società Adp è emerso infatti che a settembre sono stati creati 162.000 posti di lavoro, ben oltre le attese di 140mila stimato dal consensus di analisti di Bloomberg. Buoni segnali sono arrivati anche dall'industria dei servizi con l'indice Ism di riferimento salito il mese scorso a 55,1 punti, dai 53,7 di agosto, andando ben oltre le stime più ottimistiche degli economisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Euribor 3m/360 ↓

0,2180

-0,91

-86,00

var.%

var.% ann.

Euribor 6m/360 ↓

0,4320

-0,69

-75,40

var.%

var.% ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,6770

-0,59

-67,50

var.%

var.% ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,7410

-0,51

-28,62

var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 3.10. Valuta del 5.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,082	0,083	0,009	5 m	0,364	0,369	—	1 a	0,677	0,686	0,016
2 w	0,089	0,090	0,010	6 m	0,432	0,438	0,013	Media % mese Settembre			
3 w	0,097	0,098	0,007	7 m	0,478	0,485	—	1 m	0,119	0,121	—
1 m	0,114	0,116	0,004	8 m	0,519	0,526	—	2 m	0,172	0,174	—
2 m	0,157	0,159	0,004	9 m	0,558	0,566	0,014	3 m	0,252	0,256	—
3 m	0,218	0,221	0,009	10 m	0,601	0,609	—	6 m	0,494	0,501	—
4 m	0,281	0,285	—	11 m	0,639	0,648	—				

IRS

Tassi del 3.10

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,39	0,41	10Y/6M	1,73	1,75
2Y/6M	0,45	0,47	11Y/6M	1,84	1,86
3Y/6M	0,55	0,57	12Y/6M	1,93	1,95
4Y/6M	0,73	0,75	15Y/6M	2,15	2,17
5Y/6M	0,92	0,94	20Y/6M	2,27	2,29
6Y/6M	1,13	1,15	25Y/6M	2,30	2,32
7Y/6M	1,31	1,33	30Y/6M	2,33	2,35
8Y/6M	1,47	1,49	40Y/6M	2,41	2,43
9Y/6M	1,60	1,62	50Y/6M	2,51	2,53

ANCE SICILIA

Collegio Regionale Costruttori Edili

AVVISO A PAGAMENTO

COMUNICATO STAMPA**NIENTE NOTIZIE DALLA REGIONE SUL PAGAMENTO DEI CREDITI
ASSEMBLEA DI TUTTE LE IMPRESE EDILI IL PROSSIMO 5 OTTOBRE
INTERVERRÀ IL PRESIDENTE NAZIONALE BUZZETTI**

Palermo, 1 ottobre 2012 – Ci sarà anche il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, all'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, convocata dall'Ance Sicilia per venerdì 5 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. E' prevista anche la presenza dell'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao.

L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che: nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni; che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro;

che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro; che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011; che dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara; che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 475 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

"Di fronte a questo quadro drammatico – dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza – nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni abbiamo convocato l'assemblea del settore. Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro".

CAMERA DI COMMERCIO. Il «pomo» della discordia

Parla Giannone «Siamo a rischio»

«L'attacco a Gambuzza? Giochi di potere»

LA MOZIONE

I «nemici»

a. l. m.) Ecco chi vuole le dimissioni di Gambuzza. I sei rappresentanti della Cna nel Consiglio Camerale (Michelangelo Arabito, Piero Bonomo, Giovanni Brancati, Giuseppe Cascone, Cinzia Girella e



Giuseppe Massari), i due rappresentanti di Confindustria-Ance (Giuseppe Grassia e Davide Guastella), i due di Coldiretti (Giuseppe Cunsolo e Gerardo Forina) e quello di Confcooperative (Luciano Ventura), nonché uno dei rappresentanti di Confcommercio (Gianni Gulino). Hanno votato una mozione di indirizzo che sostanzialmente «toglie la fiducia» al presidente Sandro Gambuzza ed ai componenti di Giunta Angelo Chessari e Giuseppe Drago.

ANTONIO LA MONICA

Dietro la richiesta di dimissioni che varie associazioni di categoria hanno avanzato nei confronti del presidente della Camera di Commercio di Ragusa, emerge chiaro lo scontento relativo alla nomina di Giuseppe Giannone, ragusano, quale presidente della Società Aeroporto di Catania (Sac).

Il diretto interessato lo sa bene, anche se tutti i protagonisti di questa forma di «sfiducia» si sono guardati bene dal tirarlo in ballo in prima persona. «Non appena sono stato eletto presidente della Sac – spiega Giannone – ho ricevuto molti complimenti e felicitazioni anche da chi, oggi, chiede le dimissioni di Sandro Gambuzza. Credo che nessuno mi abbia direttamente criticato perché non sono ricattabile né, tanto meno, con qualcosa da nascondere. Il problema è che i rappresentanti delle associazioni che vorrebbero l'allontanamento di Gambuzza stanno portando avanti un'azione senza pensare alle possibili conseguenze».

La critica di Giannone, per altro membro del consiglio Camerale, entra sugli effetti della «sfiducia» a Gambuzza. «Ottiene il solo effetto – afferma – di distrarre l'attenzione dai veri problemi delle categorie produttive di Ragusa».

Dunque la sfiducia a Gambuzza non sarebbe altro che un tentativo tutto politico di ridistribuire potere. «Non ho dubbi su questo – conferma Giannone – ma il problema è che se si prosegue su questa strada, si corre il rischio enorme di fare commissariare la Camera di Commercio di Ragusa, così come è avvenuto a Catania. Questa mi appare una ipotesi che le realtà veramente produttive del territorio non meriterebbero. Cna, Confcooperati-

ve, Ance e Confindustria, sanno bene che in Giunta camerale potrebbero, nella più ottimistica delle loro visioni, avere una maggioranza risicatissima. La conseguenza della loro azione è l'ingovernabilità della Camera. Questa loro azione non prevede sbocchi».

Più duro il commento dell'imprenditore chiamamontano Giovanni Leonardo Damigella. «Il comportamento vendicativo delle associazioni di categoria che continuano a lanciare ultimatum a Gambuzza di lasciare la presidenza lascia di stucco poiché specchio di una logica lobbistica. Ci saremmo aspettati che questi rappresentanti avessero proposto un nuovo metodo elettivo che tenga conto del curriculum del candidato e di un suo eventuale progetto sulla società da amministrare. Ma questo, evidentemente, non rientra nella loro idea. La ragione di tanto accanimento è che qualcun altro era già predestinato a quella poltrona, in barba alla meritocrazia».

«A questo punto – conclude Damigella – non solo sarebbe onorevole fermare questa sterile e meschina polemica, ma sarebbe dignitoso da parte loro dimettersi da tutti gli enti dove è prevista la rappresentanza imprenditoriale, lasciando finalmente spazio ad un sistema di merito».

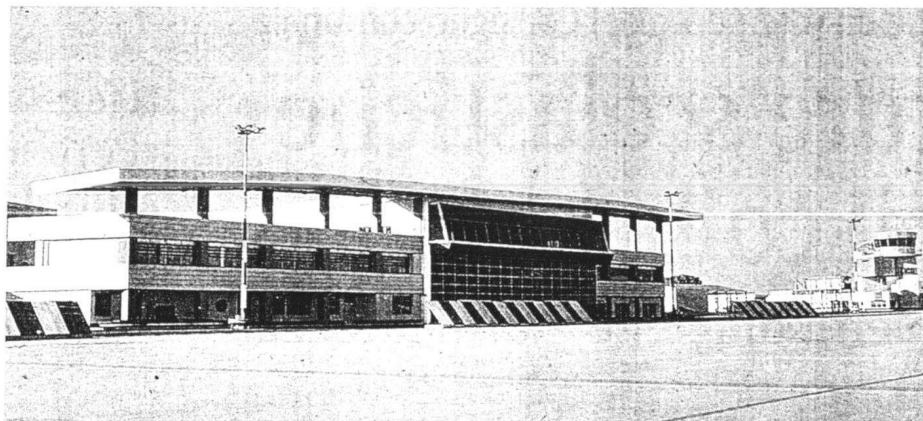
GLI EQUILIBRI ALLA CAMCOM

Chi si oppone alle dimissioni

a. l. m.) Chi si oppone alla sfiducia a Gambuzza? Hanno votato contro dieci consiglieri, rappresentanti di Confagricoltura (lo stesso presidente Gambuzza e Giuseppe Drago), Confcommercio (Angelo Chessari, Rosario Di Bennardo, Salvatore Di Giacomo, Francesco Fidelio e Giuseppe Giannone), Codacons (Marco Tanasi), Cgil (Giovanni Avola) e Abi (Giambattista Cascone). Il totale vede una lieve prevalenza, pari a due unità, di figure che chiedono le dimissioni di Sandro Gambuzza. L'esponente di Confagricoltura era succeduto a Giuseppe Cascone, rappresentante della Cna, a sua volta intervenuto per prendere il posto di Giuseppe Tumino, deceduto mentre ricopriva il prestigioso incarico.

LO SCALO COMISANO

Tra inchieste e ritardi, rimane l'attesa per l'incontro romano di martedì propedeutico alla firma, annunciata da Polillo, della convenzione con l'Enav



L'aeroporto di Comiso, completo e pronto per accogliere aerei e passeggeri continua a rimanere in stand by

Aeroporto, andamento lento

Ieri i carabinieri hanno acquisito i documenti relativi all'acquisizione di quote della Sac

ITEMI. I. f.) Si lavora per sciogliere il nodo centrale che blocca lo start up dell'aeroporto: la firma della convenzione per i servizi di assistenza al volo. Martedì prossimo è fissata la riunione a Roma con l'amministratore delegato dell'Enav. All'incontro parteciperanno il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, il presidente di Soaco Spa, Rosario Dibennardo e i consulenti legali di comune e società di gestione. Obiettivo: confermare il contenuto della convenzione già redatta e fissare, una volta per tutte, la data della firma. A fare ben sperare, il nulla osta verbale del sottosegretario Gianfranco Polillo

LUCIA FAVA

COMISO. L'aeroporto di Comiso ancora nel mirino delle forze dell'ordine. Dopo la visita, circa una settimana fa, delle Fiamme gialle al Comune, alla ricerca di documenti relativi ai lavori di realizzazione dello scalo, ieri è stata la volta dei carabinieri. Sotto la lente d'ingrandimento dei militari dell'arma, la gara d'evidenza pubblica con cui, nel 2007, la Sac acquisì il 51 per cento delle quote a Soaco. I militari dell'arma, su ordine del Procuratore della Repubblica di Ragusa, Carmelo Petralia, sono stati al Municipio di piazza Fonte Diana, presso la sede della Soaco, della Sac di Catania, nello studio di un professionista di Ispica e negli uffici della Milano Terra Nova Advisers srl, una società di consulenza milanese che ha avuto un ruolo nelle procedure di assegnazione. Ci sono pure due persone iscritte nel registro degli indagati per "turbativa di libertà d'incanti".

La gara di 5 anni e mezzo fa fu vinta da Sac che, attraverso la costituzione di Intersac, con un importo a base d'asta di 17 milioni di euro, si aggiudicò la gestione quarantennale dello scalo di Comiso "spuntandola" sull'altro offerente: il raggruppamento Sea Milano, Miro Radici Finance Spa e Nd Petroli. Adesso la Procura sta cercando di capire se vi furono irregolarità in quell'assegnazione (nella quale, proprio a garanzia di trasparenza, fu coinvolto anche l'ex giudice Severino Santiapichi). Ieri sono stati acquisiti file e documenti cartacei, che sono andati a finire in un corposo faldone al vaglio degli organi inquirenti. A rischio l'aggiudicazione dell'appalto, se i

risultati dell'inchiesta dovessero confermare il reato ipotizzato. Il procuratore della Repubblica, Carmelo Petralia conferma che si tratta di una delle 4 inchieste attualmente pendenti sullo scalo di Comiso. Oltre che sulle eventuali anomalie nella gara di evidenza pubblica del 2007; si stanno vagliando le cause dei ritardi nell'apertura dell'aeroporto e i presunti sprechi nella sua costruzione. Un'altra inchiesta riguarda invece la presenza di un noto pregiudicato vittorinese in una delle villette dell'ex base Nato (dove aveva realizzato addirittura un'agenzia di casting), mentre un quarto faldone è relativo al "caso" delle "corse in Ferrari" sulla pista (caso scoppiato nel dicembre scorso quando il sindaco Alfano fu filmato dai ragazzi della Fabbrica di Nichi).

Nel territorio, intanto, si continua a discutere delle importanti ricadute che l'apertura del Magliocco potrebbe avere per l'economia provinciale. Ieri mattina c'è stato un incontro a viale del Fante, presieduto dal commissario straordinario, Giovanni Scarso, tra il direttore generale dell'aeroporto di Beauvais, Marc Amoudry, il senatore, André Vantomme e i rappresentanti degli enti pubblici e privati coinvolti nella gestione dello scalo comisano. Nel corso della riunione è emerso l'interesse da parte del direttore Amoudry alle prospettive offerte dal Magliocco per consolidare i rapporti turistici ed economici tra Ragusa e il Dipartimento francese dell'Oise. Comiso potrebbe essere il punto di riferimento per l'intera Sicilia Orientale per le destinazioni francesi, se la Soaco riuscirà a chiudere l'accordo con Ryanair o un'altra compagnia low cost.

A COMISO L'INVIATA STEFANIA PETIX

Magliocco, un caso da Striscia

Tra inchieste, ritardi, scandali e anomalie, l'aeroporto di Comiso diventa un caso nazionale. Martedì sera sono state le telecamere di Striscia a occuparsi del Magliocco. Le telecamere di Canale5, dopo quelle di Rai3 (Ballarò) e di La7 (L'aria che tira), hanno immortalato le immagini di uno scalo fantasma costato, tra fondi Ue e fondi del Cipe, qualcosa come 46 milioni di euro. Stefania Petix, accompagnata dall'immane bassotto, ha intervistato il presidente della società di gestione, Rosario Dibennardo. Un interesse, quello della stampa nazionale e dell'opinione pubblica, che viene salutato con favore dal numero uno della Soaco. "Positivo senz'altro – chiarisce Dibennardo – perché tutto l'interesse mediatico non può che andare nella direzione di accelerare le procedure di start up". Ma dell'aeroporto di Comiso se ne continuerà a parlare a livello nazionale anche nei prossimi giorni. Proprio questa mattina il Magliocco dovrebbe essere trattato

nel corso della trasmissione di Rai3 Codice a Barre (dalle 11,00) e non è escluso che lo "strano caso di Comiso" possa continuare a far discutere. Martedì pomeriggio il presidente della Soaco è stato ospite di Nh Hotel al Donnafugata Resort, dove era in corso il campionato nazionale dei giornalisti golfisti. "Abbiamo spiegato loro il nostro problema – ha aggiunto Dibennardo – c'erano giornalisti Rai, di Repubblica, del Corriere della Sera, anche loro ci hanno detto che si interesseranno all'aeroporto di Comiso". Intanto, aspettando la firma della convenzione, sulla vicenda Magliocco prende posizione il deputato nazionale, Nino Minardo che invita il candidato alla presidenza della regione a stipulare "un patto" con il territorio per portare a compimento le grandi incompiute: dalla Siracusa-Gela al porto di Pozzallo. Per l'aeroporto, Minardo chiede l'impegno a finanziare i servizi di assistenza al volo per i prossimi 5 anni.

L.F.

SAC**Pirrone entra nel cda al posto del rinunciatario Mazzone**

Nel corso dell'ultima assemblea dei soci della Sac è stato eletto quale componente del cda il consigliere Salvatore Pirrone, che prende il posto del rinunciatario Giovanni Mazzone. Pirrone, attuale direttore generale dell'Irsap, ente nato dalla riforma delle Asi, completa l'assetto del nuovo consiglio d'amministrazione della Sac di cui fanno parte Giuseppe Giannone in qualità di presidente, Nico Torrisi amministratore delegato, e i consiglieri Alfio Pagliaro e Giuseppe Consoli della Camera di Commercio di Catania. I soci della Sac sono le Camere di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, le Province regionali di Catania e Siracusa e l'Irsap di Catania.

INCHIESTE DA NORD A SUD

OGGI IL SÌ AL DECRETO ANTICORRUZIONE IN COMMISSIONE: I CONDANNATI NON POTRANNO ESSERE ELETTI

Costi della politica, arrivano i tagli

► Tetti di spesa per le Regioni a statuto speciale. Alla Corte dei conti affidati poteri di controllo e di sanzione

Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio per discutere il decreto che prevede tagli al numero e agli emolumenti dei consiglieri e fabbisogni standard di comuni e province.

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● Il governo è pronto a tagliare per decreto il numero dei consiglieri regionali del 30% circa e, della stessa percentuale, l'entità dei fondi ai gruppi e le indennità dei consiglieri regionali, provinciali e comunali. Il provvedimento dovrebbe essere adottato nel Consiglio dei ministri di oggi, dopo l'incontro che l'esecutivo avrà in mattinata con la Conferenza delle Regioni. Sempre oggi dovrebbero arrivare i pareri del governo sul ddl anti-corruzione all'esame del Senato, che contiene anche la norma sull'incandidabilità di chi è stato condannato a più di due anni con sentenza passata in giudicato. Norma che il governo, una volta approvata la legge, si è impegnato a rendere operativa già prima delle prossime elezioni politiche del 2013.

Regioni: meno consiglieri

Il decreto che il governo varerà oggi ricalca in buona parte quan-

to già previsto dalla manovra finanziaria del governo Berlusconi dell'agosto 2011, con una riduzione del numero dei componenti dei consigli regionali e delle loro indennità. Tali misure però dovevano essere recepite da ciascuna Regione entro sei mesi, cosa che invece non è avvenuta. Con il decreto del governo, invece, la riduzione delle indennità e dei fondi ai gruppi consiliari sarà operativa da subito mentre il taglio dei consiglieri si realizzerà con le prossime elezioni regionali. La finanziaria del 2011 prevedeva 20 consiglieri per le Regioni con popolazione fino ad un milione di abitanti; 30 per le Regioni con popolazione fino a due milioni; 40 per quelle fino a quattro milioni; 50 per le Regioni fino a sei milioni; 70 per quelle fino ad otto milioni; 80 per le Regioni con popolazione superiore.

Indennità e pensioni

Il metro di paragone sarà lo stipendio dei parlamentari nazionali, rispetto al quale saranno calcolati in percentuale ridotta quelli di consiglieri e assessori regionali e di consiglieri e assessori provinciali e regionali. Per i vitalizi è previsto l'abbandono del sistema previdenziale retributivo. Le pensioni saranno parametrare ai contributi versati nel corso del mandato e non allo stipendio.

Regioni speciali

Per le Regioni a Statuto speciale come la Sicilia il governo potrebbe fissare tetti di spesa.

Corruzione

Incandidabilità dei condannati. Il governo è impegnato a risolvere il problema della incandidabilità dei condannati «nel più breve tempo possibile». Lo ha assicurato ieri il ministro per la Giustizia Paola Severino, ricordando che «sul tema dell'incandidabilità c'è una delega a termine, con un tempo massimo. Credo che ci sia un fortissimo impegno - ha aggiunto - affinché, appena approvata la norma anti-corruzione, la delega possa essere riempita nel tempo più breve possibile». Stesso concetto è stato ribadito dal ministro della Pubblica Amministrazione Filippo Patroni Griffi. Il ddl anticorruzione potrebbe arrivare in Aula in Senato già la prossima settimana. L'articolo 10 del testo, dà al governo un anno di tempo per rendere effettiva la norma per cui le persone condannate, con sentenza definitiva, a più di due anni per i reati gravi (come mafia e terrorismo) e per quelli contro la Pubblica Amministrazione non potranno essere elette né avere incarichi di governo.



Il ministro per la Giustizia Paola Severino

Controllo sulle spese

I fondi per i consigli saranno dati in base al numero di abitanti. Ci sarà l'obbligo di rendiconto e un controllo più serrato sulla certificazione dei bilanci. Alla Corte dei conti saranno affidati poteri di controllo e di sanzione. Possibile anche un taglio dei cosiddetti

ti monogruppi, quelli composti cioè da un solo consigliere, che oggi sono quasi la metà dei 231 gruppi censiti nei parlamenti regionali. Ci sarà il divieto di creare nuovi gruppi che non siano espressione di liste presenti alle elezioni locali o alle elezioni nazionali.

**STRETTA ANCHE
PER BENEFIT
E INDENNITÀ
NEGLI ENTI LOCALI**

ANCE SICILIA

avviso a pagamento

Collegio Regionale Costruttori Edili

COMUNICATO STAMPA**NIENTE NOTIZIE DALLA REGIONE SUL PAGAMENTO DEI CREDITI
ASSEMBLEA DI TUTTE LE IMPRESE EDILI IL PROSSIMO 5 OTTOBRE
INTERVERRÀ IL PRESIDENTE NAZIONALE BUZZETTI**

Palermo, 1 ottobre 2012 – Ci sarà anche il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, all'assemblea di tutte le imprese edili siciliane, associate e non, convocata dall'Ance Sicilia per venerdì 5 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede di via Alessandro Volta, 44, a Palermo, per analizzare la situazione di emergenza in cui è piombato il settore e per valutare le azioni da intraprendere. E' prevista anche la presenza dell'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao.

L'Ance Sicilia, dopo avere preannunciato più volte che centinaia di imprese saranno avviate a fallimento a causa della valanga di crediti non riscossi vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, adesso è costretta a osservare che:

nessuna notizia è più giunta dal governo centrale sulla promessa esenzione dei fondi Fas e di Protezione civile dal Patto di stabilità, che consentirebbe alla Regione di sbloccare subito pagamenti per circa 600 milioni e nuovi impegni di spesa per 300 milioni;

che in ogni caso, a quanto si è appreso, di queste somme l'assessorato regionale all'Economia destinerebbe al settore edile solo alcune decine di milioni (detratte le somme per il trasporto pubblico locale), ben poca cosa rispetto ad un credito complessivo di 1,5 miliardi di euro;

che la mancata regionalizzazione del Patto di stabilità ha fatto perdere alla Sicilia, tra incentivi previsti e sblocco di spesa, circa 370 milioni di euro;

che nel periodo gennaio-agosto 2012 si è registrato un calo del 41,78% del numero di opere poste in gara rispetto allo stesso periodo del 2011;

che dal 2007 al 2011 si è registrata in totale una flessione del 50% del numero di bandi pubblicati e del 56% degli importi posti in gara;

che dal 2008 fino allo scorso mese di giugno sono fallite 475 aziende edili e che hanno perso il lavoro 46.300 dipendenti diretti e circa 30.000 dell'indotto.

“Di fronte a questo quadro drammatico – dichiarano il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, e il Comitato di presidenza – nessuno può sentirsi esonerato da responsabilità: né il governo Monti, al quale chiederemo un incontro urgente assieme ad Ance nazionale e ai sindacati; né il governo regionale uscente, che fino all'ultimo giorno di mandato ha il dovere di impegnarsi per dare risposte ai settori produttivi invece di privilegiare le spese improduttive; né i prossimi governanti, che sin dai programmi elettorali devono assumere chiari impegni per il rilancio del settore edile in Sicilia. Per queste ragioni abbiamo convocato l'assemblea del settore. Bisogna smetterla di creare false illusioni e aspettative in tutti quegli imprenditori che, nonostante tutto, credono ancora nel valore del lavoro”.

PROCURA DI RAGUSA

Aeroporto di Comiso: aperta un'inchiesta

COMISO

●●● Inchiesta sull'aeroporto di Comiso. I carabinieri hanno sequestrato documenti, ieri mattina, negli uffici del Comune di Comiso, della Soaco (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso), della Sac di Catania e nello studio di un notaio di Ispica. I militari si sono recati anche a Milano, nella sede della società «Terra Nova Advisers», che ha curato la collocazione delle quote della società di gestione.

I militari hanno dato esecuzione al decreto di perquisizione e sequestro emesso dal procuratore della Repubblica di Ragusa, Carmelo Petralia. Il reato ipotizzato è la turbativa d'asta. Due persone sono già state iscritte nel registro degli indagati, mentre sono in corso le procedure per identificarne altre. I sequestri eseguiti ieri mattina riguardano la gara d'appalto per la gestione. (FC)

ECONOMIA. Il riordino della rete sarà operativo dall'inizio del 2013

Vertici Unicredit, l'Area Commerciale va a Brandolani

●●● Si completa anche in Sicilia la riorganizzazione della rete commerciale di UniCredit che sarà operativa in tutta Italia dal prossimo gennaio e che prevede l'integrazione delle reti Famiglie & PMI e Corporate Banking. Sono stati nominati infatti gli otto Direttori d'Area Commerciale che guideranno in Sicilia le attività della Banca, a riporto del Regional Manager Giovanni Chelo. Fra questi, Luigi Brandolani dirigerà l'Area Commerciale di Ragusa che sarà articolata in 8 Distretti per le Famiglie e le piccole imprese (che coordineranno un totale di 37 Sportelli) e un Centro Corporate per le medie e grandi imprese. Luigi Brandolani è napoletano, 45 anni. Assunto al Credito Italiano nel 1994, ha ricoperto tutti i ruoli della rete commerciale tra Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia. È stato Direttore

Centro Piccole Imprese ad Avellino, Direttore di Mercato a Matera e Palermo, Condirettore Personal Banking per Sicilia Occidentale al Banco di Sicilia nel 2008, Condirettore Piccole Imprese per Sicilia Orientale nel 2010 e Responsabile Distretti e Piccole Imprese della Direzione Commerciale di Messina a partire dal 2011. Coerentemente col nuovo progetto organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 10 luglio e in linea con gli obiettivi del piano strategico presentato nel novembre 2011, il nuovo assetto della rete commerciale italiana di UniCredit sarà in grado di garantire una migliore capacità di risposta ai bisogni dei clienti attraverso un'organizzazione più semplice, processi decisionali più snelli e maggiore efficacia operativa. «Si completa il processo di riorganizzazione della no-



Luigi Brandolani

stra rete commerciale in Italia, in un'ottica di semplificazione e di maggiore aderenza alle esigenze della clientela e dei territori - ha dichiarato Gabriele Piccini, Country Chairman Italia di UniCredit -. I referenti della banca per i clienti resteranno inalterati, ma cambierà l'assetto: in Sicilia saranno otto le Aree Commerciali che garantiranno maggiore rapidità nei processi grazie a una catena decisionale più corta. Nove pratiche creditizie su dieci verranno deliberate sul territorio e lo stesso varrà per le richieste di prezzo». (*SM*)

LAVORI. La copertura dei ponteggi riprodurrà la facciata dello storico edificio

Ibla, un telone con l'immagine per il restauro del «Donnafugata»

●●● Un telone che ricrei le fattezze della facciata coperta dai ponteggi. Una prassi ormai da tempo consolidata nei restauri degli edifici di pregio artistico di tutto il mondo, per consentire ai turisti di avere almeno un'idea di come sia quel palazzo o quella chiesa. A Ragusa se ne parlava ormai da anni, ma senza alcun risultato, anche perché creare un telone enorme e riprodurre la facciata dell'edificio è un'operazione assai costosa. A breve, passeggiando per corso XXV Aprile, la strada che dal Duomo di San Giorgio porta ai Giardini iblei, si potrà ammirare un telone di questo tipo che riprodurrà la facciata di uno dei palazzi più belli del quartiere barocco, Palazzo Donnafugata, un vero e proprio scrigno di opere d'arte che, per chi ha avuto modo di visitarlo all'interno, sarebbe ancor più bello del Castel-



Palazzo Donnafugata a Ragusa Ibla

lo. La facciata verrà restaurata, ma per la prima volta a Ragusa sarà srotolato un telone di 70 metri per dieci così da non lasciare delusi i turisti che avranno almeno modo di «immaginare» com'è realmente il palazzo. Il costo del

telone è di 11.200 euro più Iva. La ditta «Leggio Ferramenta» ha chiesto al Comune un contributo, trattandosi anche di un'iniziativa nuova per Ragusa. Con determinata dirigenziale, sono stati concessi mille euro. (*DABO)

LE INDAGINI. È uno dei filoni dell'inchiesta aperta dalla procura di Ragusa per far luce sui ritardi dell'apertura. Nel mirino dei Pm due professionisti

Aeroscalo di Comiso, sequestri e perquisizioni

► Blitz dei carabinieri in Comune, acquisita la documentazione sulla gara per la gestione del Magliocco

Inchiesta sui ritardi dell'apertura dell'aeroporto di Comiso. Sequestrata documentazione nel comune e nella sede della So.A.Co.

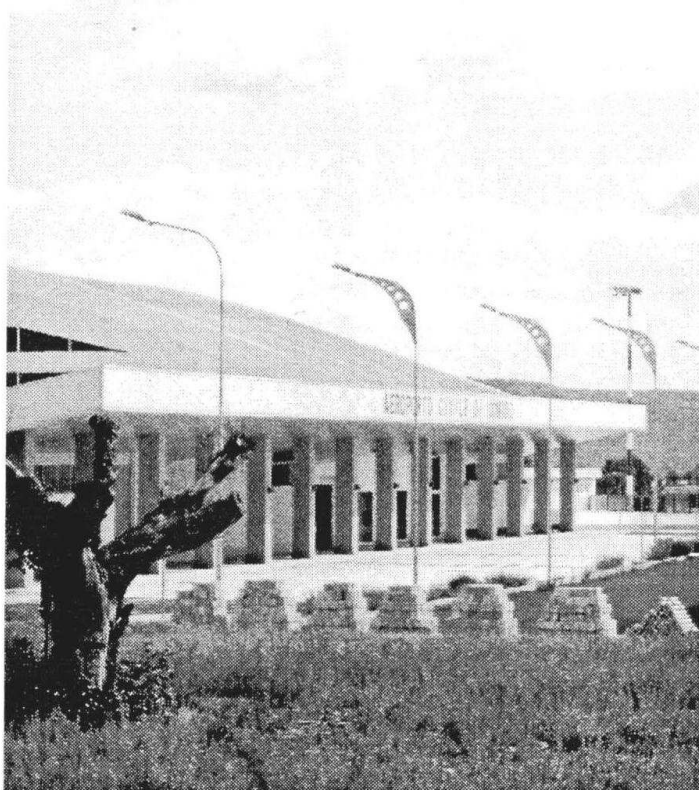
Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Blitz dei carabinieri al comune di Comiso per acquisire della documentazione riguardante l'aeroporto di Comiso. Si tratta di uno dei filoni dell'inchiesta a 360 gradi avviata dalla procura di Ragusa per far luce sui motivi dei ritardi dell'apertura dell'aeroporto di Comiso. Sotto i riflettori ci sono tutti gli atti amministrativi avviati dal comune di Comiso e dagli altri enti dal 1998 ad oggi. Ieri mattina, i carabinieri, coordinati dal comandante provinciale, tenente colonnello Salvo Gagliano, hanno proceduto al sequestro di documentazione riguardante la gara per l'aggiudicazione della gestione dell'aeroporto, celebrata nel

2007. Il sequestro della documentazione (sia cartacea che informatica) è avvenuto nella sede del comune di Comiso, in piazza Fonte Diana, nella sede della So.A.Co (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso), in contrada Cannamellito, nella sede della Sac di Catania, nella sede di Terra Nova Advisers srl, una società milanese che ha curato, per il comune, la consulenza per le manifestazioni di interesse e le procedure di gara. Altra documentazione è stata acquisita nello studio di un notaio di Ispica. Nel registro degli indagati sono finite due persone; si tratta di due professionisti, di cui non è stata resa nota l'identità. Uno sarebbe della provincia di Ragusa, un altro di altra regione italiana. Il reato ipotizzato è di «turbata libertà degli incanti». Secondo i carabinieri del Comando provinciale «se i risultati dell'inchiesta dovessero confermare il reato ipotizzato, sarebbe a rischio l'aggiudicazione dell'appalto». Ed è

una nuova tegola che si abbatte sulle già difficili procedure per l'apertura dell'aeroporto di Comiso, sbloccate appena due giorni fa, dopo l'incontro tra il sindaco Giuseppe Alfano ed il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo.

Sotto i riflettori della procura di Ragusa, guidata dal procuratore Carmelo Petralia, ci sono dodici lunghi anni di storia che ruota attorno all'aeroporto, dai prodromi legati alle prime idee di realizzazione dello scalo fino ai tempi più recenti. Si tratta di un'inchiesta penale che potrebbe portare con sé anche delle possibili conseguenze sul piano amministrativo. Il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, ha detto: «Non credo che l'inchiesta possa ostacolare l'avvio dell'aeroporto (anche perché l'altra società che ha partecipato alla gara non ha ritenuto di fare ricorso nei tempi dovuti), a meno che non si dovessero palesare altri reati di natura diversa». (*FC*)



La Stazione passeggeri dell'aeroporto di Comiso. FOTO ARCHIVIO

L'APPELLO DI MINARDO

«Un patto per il supporto dei voli»

●●● Le procedure amministrative accanto agli accertamenti giudiziari. E sui primi il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo, vuole che sia fatta chiarezza. Il sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo ha comunicato al sindaco, Giuseppe Alfano, il via libera del ministero alla firma della convenzione per i servizi Enav nell'aeroporto. «La notizia è un fatto positivo. Ma i fatti degli ultimi mesi ci inducono a prudenza e a gioire di un nostro diritto solo quando la convenzione sarà firmata. In un momento in cui imperversa la campagna elettorale chiediamo al nostro candidato governatore di sottoscrivere un patto con la gente iblea, in cui si impegna a finanziare per i prossimi cinque anni i costi dei servizi di assistenza al volo per l'aeroporto». (*FC*)

COMISO L'aeroporto mai aperto già oggetto di indagine **Acquisiti dai carabinieri documenti** **sulla gara per la gestione dello scalo**

Antonio Brancato
COMISO

Dopo l'inaugurazione burla dell'aeroporto, finisce nel mirino della Procura anche la procedura di aggiudicazione dell'appalto che consentì l'ingresso della Sac in Soaco (Società aeroporto di Comiso), il cui capitale era all'epoca posseduto interamente dal Comune.

Ieri mattina i carabinieri della Compagnia di Ragusa, su disposizione del procuratore Carmelo Petralia, hanno acquisito la documentazione cartacea e informatica relativa alla gara di appalto svoltasi nel marzo del 2007. Ci sono già due persone iscritte nel registro degli indagati, ma altre potrebbero essere presto coinvolte. Il reato ipotizzato è quello di turbativa d'asta.

Contemporaneamente al sequestro operato in Comune e negli uffici di Soaco e Sac, a Catania, altri documenti sono stati acquisiti nello studio di un notaio di Ispica, e nella sede di «Terra Nova advisers srl», la società di consulenza meneghina che si occupò della procedura d'appalto. La gara aveva come oggetto l'assegnazione della gestione dello scalo aeroportuale mediante la sottoscrizione della maggioranza azionaria del capitale sociale di Soaco, titolare già della gestione dello scalo.

Due soli i concorrenti: il raggruppamento temporaneo d'impresa costituito da Sac ed Interbanca, che vinse, e la società che gestiva gli aeroporti di



Il procuratore Carmelo Petralia

Milano. Secondo i Carabinieri, se i risultati dell'inchiesta dovessero confermare il reato ipotizzato, l'aggiudicazione dell'appalto potrebbe essere annullata, il che veramente rinvierebbe alle calende greche l'operatività dello scalo che, finalmente, dopo il nulla osta del ministero dell'Economia alla convenzione sul servizio di assistenza al volo, sembrava a portata di mano.

Malgrado il proliferare delle indagini della magistratura sull'aeroporto, continuano gli sforzi per favorirne il decollo. Il «Magliocco» potrebbe calamitare buona parte dei flussi turistici francesi verso la Sicilia orientale che attualmente gravitano su Fontanarossa. E' questa la previsione di Marc Amoudry, direttore generale dell'aeroporto di Beauvais, che, ieri mattina, ha incontrato a Ragusa

sa i responsabili della società di gestione dello scalo comisano.

L'incontro, promosso dal commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso, aveva come obiettivo quello di gettare le basi di un possibile partnership fra le due strutture aeroportuali. «Beauvais - ha spiegato Amoudry che era accompagnato dal senatore André Vantomme - è in pratica il terzo aeroporto di Parigi, essendo situato a soli 85 chilometri dalla capitale francese, nel dipartimento dell'Oise, territorio da molti anni gemellato con la provincia di Ragusa. Fa quattro milioni di passeggeri all'anno ed è il nono scalo francese per volume di traffico. Ospita, soprattutto, compagnie low cost come Ryanair, Wizzair e Blueair con cinque destinazioni nazionali e internazionali, fra le quali 25 italiane. Comiso - ha proseguito Amoudry - potrebbe diventare dunque il punto di riferimento per l'intera Sicilia Orientale per le destinazioni francesi, soprattutto se Soaco riuscirà a chiudere l'accordo con Ryanair o altra compagnia low cost. E' essenziale che i collegamenti fra i due aeroporti riguardino sia il traffico turistico che quello commerciale».

Alla riunione erano presenti il presidente della Camera di Commercio, Sandro Gambuzza; il presidente di Soaco Rosario Dibennardo; il sindaco Giuseppe Alfano; Mario Papa, presidente del Distretto turistico degli Iblei; e Marinella Iacolare, capo di gabinetto della Prefettura. ◀

Consegnato formalmente il cantiere all'associazione d'impresе Edil V: i lavori prenderanno ufficialmente il via tra pochi giorni

È giunta l'ora di piazza Duca degli Abruzzi

Assicurata la possibilità di transito nella parte alta per collegare le vie del Mare e Dandolo

Giorgio Antonelli

Saranno avviati già nei prossimi giorni i lavori di restyling di piazza Duca degli Abruzzi a Marina. Ieri, infatti, proprio nella frazione balneare, si è proceduto al formale adempimento della consegna dei lavori all'impresa che ha vinto l'appalto. Si tratta dell'associazione temporanea d'impresе Edil V srl (capogruppo), Meridione apalti e Salafia Giovanni, che si era aggiudicata la gara per un importo di 788 mila euro, al netto del ribasso d'asta del 25,7858%, su una base d'asta di poco più di un milione e 50 mila euro. L'opera è stata finanziata dall'assessorato regionale al Turismo. I lavori dovranno essere conclusi, come da contratto, entro sei mesi. Per tutto il periodo in cui sarà installato il cantiere, comunque, sarà garantito il collegamento veicolare tra la via del Mare e via Dandolo.

Il futuro della principale piazza base di Marina, però, sarà senza auto, anche se, rispetto all'originario progetto, il tratto superiore della strada (quello cioè prospiciente la filiale della Banca Agricola) avrà una car-

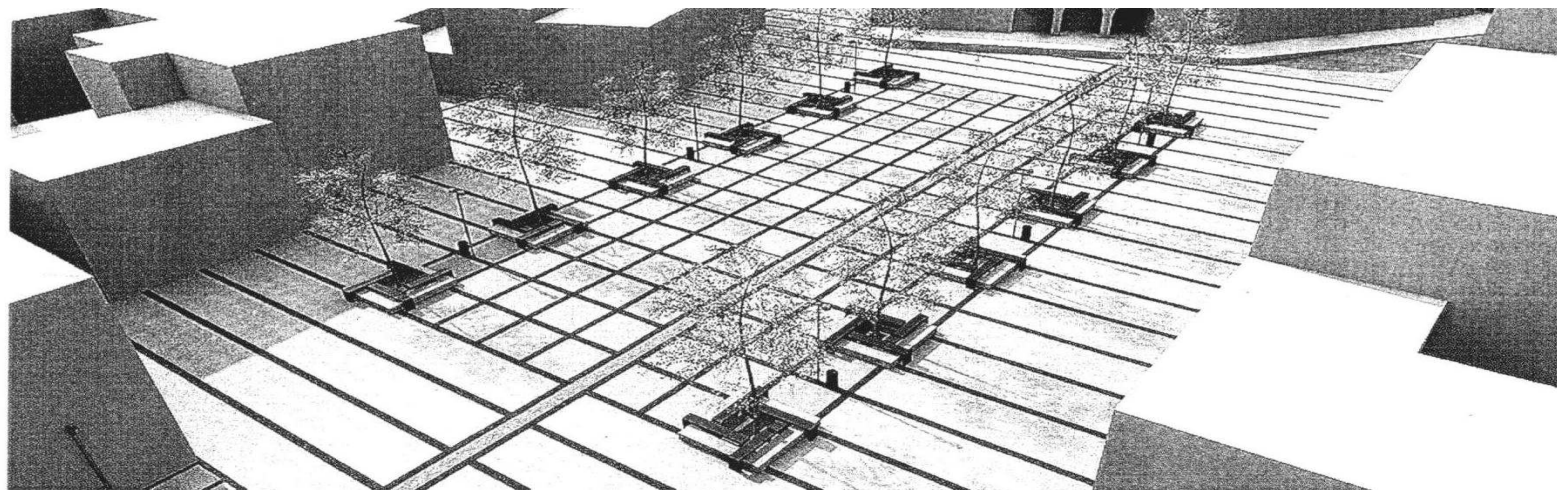


L'ing. Michele Scarpulla ha coordinato i lavori di progettazione

reggiata che potrà essere aperta alla circolazione viaria e, comunque, sarà utilizzata per la movimentazione merci dei tanti esercizi commerciali della zona.

L'idea progettuale di fondo (gli elaborati sono stati redatti dai tecnici comunali Giuseppe Corallo, Giovanni Guardiano e Gino Iacono, coordinati dal dirigente Michele Scarpulla) resta però quella di pedonalizzare l'intera area, per formare una grande isola pedonale, quasi un "tutt'uno" con piazza Torre, il lungomare Mediterraneo ed in futuro, con lo stesso lungomare Andrea Doria. Ma anche con la lunghissima "passeggiata a mare" che si vorrebbe creare sulla scogliera del lungomare Bisani, sopra il porto turistico e sino a Punta di Mola.

Si parte, intanto, con piazza Duca degli Abruzzi, che sarà "lastricata" di basole in pietra calcarea e pietra lavica (sulla falsariga di quelle impiantate a piazza Torre e sul lungomare Mediterraneo, sperando però in un standing qualitativo migliore), con gli attuali percorsi stradali che saranno innalzati al livello dei marciapiedi. L'intervento di ammodernamento non si ferma alle basole: saranno installati nuovi pali della pubblica illuminazione in acciaio inox, così come nuove panche, in acciaio e legno teck, che fungeranno anche da tavolino. Inoltre, oltre a moderni ele-



Il render computerizzato del progetto di riaménagement di piazza Duca degli Abruzzi a Marina: questo sarà il nuovo volto

menti di arredo urbano, anche l'accesso gratuito e filtrato ad internet, attraverso un point wireless messo a disposizione dal Comune e due totem multimediali per le informazioni turistiche.

È stata, altresì, definitiva una delle questioni ancora aperte del progetto. Quella della sostituzione degli imponenti ficus che oggi campeggiano in piazza Duca degli Abruzzi. I ficus, belli a vedersi ma che rendono invivibile la piazza per i "frutti" che rilasciano e per gli insetti che attirano, saranno sostituiti con piante ornamentali che, assicu-

rano al Comune, avranno un impatto visivo davvero suggestivo. Le essenze arboree sono state indicate dall'Osservatorio delle piante di Acireale e saranno fornite da un vivaio specializzato.

Il progetto di restyling del "cuore pulsante" di Marina (che si estende anche alle limitrofe via Tindari e via Napoli) diventerà davvero tale se si riuscirà a mantenere fermo l'originario intendimento del progetto, mirato a pedonalizzare anche nella stagione invernale piazza Duca degli Abruzzi e l'area circostante. *

La trasformazione della piazza

Il progetto

L'idea progettuale della "nuova" piazza Duca degli Abruzzi ricalca quella della quasi adiacente piazza Torre e del lungomare Mediterraneo. Per i progettisti, in pratica, sarà tutto un continuum tra la piazza e il mare e darà un'immagine più moderna al cuore storico della frazione.

I lavori

Saranno utilizzati gli stessi materiali usati per piazza Torre e il lungomare. Il cantiere è stato consegnato ieri mattina e, quindi, si può ipotizzare che l'impresa comincerà a recintare l'area, avviando di fatto, i lavori a partire dall'inizio della prossima settimana. La piazza sarà pronta per l'estate.

Il consigliere Sechi: si tratta di riordino Il Quirinale scrive a Scarso Province non soppresse

Daniele Distefano

E' arrivata direttamente dal consigliere per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali della Presidenza della Repubblica, Salvatore Sechi, la risposta alle osservazioni inviate dal commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, in merito al futuro degli enti intermedi. Sechi sottolinea che a seguito dell'esame parlamentare del decreto-legge n.95, necessario alla conversione in legge del decreto stesso, si prevede

ora un "riordino" e non più una "soppressione" delle Province.

Nel concludere la comunicazione ufficiale che traccia l'iter del provvedimento pendente in Parlamento, il consigliere giuridico del presidente Napolitano fa testualmente rilevare al commissario Scarso che, comunque, «l'intervento legislativo, che dovrà trovare attuazione nei prossimi mesi, è stato tuttavia censurato d'illeggibilità da alcune regioni e sarà oggetto quindi del sindacato della corte costituzionale».

Scarso, che avrebbe potuto limitarsi ad essere semplice liquidatore della provincia di Ragusa, invece, con atto di estrema correttezza istituzionale riconosciutogli unanimemente, aveva posto delle osservazioni alla presidenza della Repubblica in merito alla sopravvivenza della Provincia. L'attuale commissario aveva infatti esplicitato giuridicamente le ragioni per cui legiferare sul riordino delle Province, utilizzando esclusivamente criteri e parametri legati al numero degli abitanti e del chilometro quadrati di superficie, violasse palesemente alcuni principi costituzionali, come quelli che prevedono che lo Stato riconosca e conferisca agli enti territoriali locali funzioni di amministrazione attiva.